

***Tavolo regionale sulla promozione dei diritti e
delle azioni di tutela dei minori***

23 maggio 2017

Il Tavolo regionale

- Tribunali per i Minorenni di Milano e Brescia
- Procure della Repubblica per i Minorenni di Milano e Brescia
- Sez. IX Tribunale di Milano
- Centro per la Giustizia Minorile
- Garante per l'infanzia e l'adolescenza di Regione Lombardia
- Garante per l'infanzia e l'adolescenza del Comune di Milano
- Ufficio scolastico regionale
- Uffici di Piano di Bergamo, Cernusco S/N, Gallarate, Garbagnate M.se, Lecco, Lodi, Sondrio e Valseriana
- Comuni di Brescia, Milano e San Giuliano Milanese
- ASST di Bergamo ovest, ATS di Brescia e ATS di Milano
- Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza – D.G. Welfare
- Forum delle Associazioni Familiari
- CNCA – Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza
- CISMAI – Coordinamento Italiano Servizi contro Maltrattamento e Abuso all'Infanzia
- Associazioni Cometa, Valeria e Fondazione Albero della vita



Il Programma Ministeriale P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione)





P.I.P.P.I.
Target

La negligenza familiare

“Una carenza significativa o un'assenza di risposte ai bisogni di un bambino, bisogni riconosciuti come fondamentali sulla base delle conoscenze scientifiche attuali e/o dei valori sociali adottati dalla collettività di cui il bambino è parte” » (Lacharité, Éthier et Nolin, 2006)

Focus sui bisogni dei bambini, non sui deficit dei genitori

Ipotesi di ricerca più affermata nei casi di negligenza: se la questione prevalente è che questi genitori trascurano i loro figli, l'intervento di allontanamento, che espropria i genitori della competenza genitoriale rimettendola al servizio, non sembra essere l'intervento più appropriato.

Le
ragioni

Sembra quindi necessario sperimentare una risposta sociale (Sellenet, 2007, Aldgate et al. 2006, Lacharité et al. 2006) che:

- metta al centro i bisogni di sviluppo dei bambini (e non solo i problemi e i rischi), la loro comprensione globale e integrata
- organizzi gli interventi in maniera pertinente *unitaria e coerente* a tali bisogni, capace cioè di tenere conto degli ostacoli e delle risorse presenti nella famiglia e nell'ambiente,
- secondo una logica *progettuale* centrata sull'azione e la *partecipazione* di bambini e genitori all'intervento stesso
- nel tempo *opportuno*, che si collochi in un momento della vita della famiglia a cui davvero serve e che sia quindi *tempestiva* e soprattutto *intensiva*, quindi con una durata nel tempo definita.

Perché il Programma P.I.P.P.I. è coerente con le Linee Guida regionali

- Rappresenta il tentativo di creare un **raccordo tra istituzioni diverse, tra professioni e discipline** (sociale, psicologica ed educativa)
- Propone una **collaborazione fra tutti gli attori** istituzionali e non coinvolti nei processi di protezione dell'infanzia (famiglie, servizi sociali, socio-sanitari, educativi, scolastici, della giustizia, ecc)
- Permette, con il **coinvolgimento della famiglia**, di dare risposta ai bisogni di sviluppo del bambino, anche quando la famiglia si trova a fronteggiare situazioni problematiche e di vulnerabilità psico-socio-economica
- Prevede un **impegno «forte»** da parte degli operatori perché è un **programma intensivo**, a breve/medio termine



Il Bando 2016 - P.I.P.P.I. 6

- Durata del Programma: biennio 2017 - 2018
- Data avvio ufficiale del Programma: 23 maggio 2017
- Il Programma prevede due livelli: **BASE** e **AVANZATO**
Livello BASE: target di 10 famiglie con bambini da 0 a 11 anni
Livello AVANZATO: target di 20 famiglie con ragazzi da 12 a 16 anni
- d.g.r. 19 dicembre 2016 n. 6009: Regione Lombardia aderisce al Bando con 8 Ambiti territoriali secondo i due livelli:
Livello BASE: Cernusco S/N, Gallarate, Garbagnate, Lecco e Lodi
Livello AVANZATO: Milano, Sondrio e Valseriana

***Proposta sull'unità di offerta sociale
Alloggi educativi***

Una nuova esigenza ...

Aprire ai minorenni (17enni) la possibilità di essere collocati in «Alloggi educativi» qualora gli attuali interventi (affido, Comunità educative...) non rispondano ai loro bisogni

Target:

- Giovani con particolare difficoltà a sostenere una relazione di vicinanza con le figure educative a causa di particolari vissuti
- Giovani con particolare propensione all'autonomia

Obiettivo:

- Proporre un progetto di tutela volto a promuovere e favorire la capacità di auto-tutelarsi sperimentando, con la regia dell'adulto, maggiori spazi di autonomia e di decisione da parte del minore



Come si dovrà caratterizzare l'unità di offerta

- **Strumento molto flessibile** che si adatta a esigenze diverse quale ad esempio l'appartamento
- **Presidio educativo leggero**
- Progetti di accoglienza caratterizzati da una **minore presenza delle figure educative** e da una maggior consapevolezza del giovane verso lo sviluppo di competenze di auto-tutela
- **Maggior protagonismo** degli ospiti nelle loro scelte

Quale unità di offerta?

Principali requisiti strutturali e gestionali

- Alloggio educativo strutturato in appartamento
- Recettività fino a 5 posti
- Apertura annuale (365 giorni per 24 ore)
- Coordinatore
- Educatore e/o altra professionalità per interventi specialistici individualizzati
- Un operatore con funzione di presidio nelle ore notturne (22:00 / 7:00) oppure famiglia di appoggio
- Un operatore reperibile 24h su 24h

Le figure specialistiche impiegate (assistente sociale, psicologo, operatore servizi al lavoro ...) devono essere coerenti con il Progetto Educativo Individualizzato